

Vetrina

Vittorio Pisani **Informatori, notizie confidenziali e segreto di polizia** Presentazione di G. Riccio
Milano, Giuffrè Editore, pp. 247, € 23,00 Sebbene si perda nei secoli la nascita dell'utilizzo dell'informatore nel lavoro di investigazione, questa figura ancora oggi è priva di riferimento disciplinare, in parte a causa di pregiudizi morali e culturali. Infatti l'informatore (o confidente) non ha riferimenti disciplinari nella normativa procedurale penale e non assume nessuna veste soggettiva nel dibattimento, a meno che non diventi formalmente "testimone". Solo l'articolo 203 del cpp (che tutela il segreto di polizia) consente alla polizia giudiziaria di mantenere anonime le fonti confidenziali. Di norma infatti l'investigatore durante il dibattimento non identifica mai l'informatore ma lo cita con la formula "fonte confidenziale solitamente ben informata". L'autore del libro, dirigente della Squadra mobile della questura di Napoli, analizza efficacemente la questione sollevando il problema del "giusto processo", con particolare riferimento alla impossibilità della difesa di poter verificare in contraddittorio l'entità della fonte confidenziale. L'esame si basa su una documentata letteratura giurisprudenziale sia per quanto riguarda l'aspetto tecnico che processuale.

Pietro Grasso Francesco La Licata **Pizzini veleni e cicoria La mafia prima e dopo Provenzano**
Milano, Feltrinelli Editore, pp. 174, € 13,00 Una conversazione a tutto campo tra il magistrato Pietro Grasso e il giornalista, inviato de L

...

Consultazione dell'intero articolo riservata agli abbonati

01/10/2007